Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 20 maggio** — **Numero 117**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 42	L. 22	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 423 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge gli allegati RR. decreti 2 agosto 1912, n. 910, e 20 ottobre 1912, n. 1159, concernenti il primo l'autorizzazione della spesa di L. 1.250.000, occorrente per la preparazione delle buste elettorali e per altre spese indifferibili, ed il secondo l'autorizzazione della spesa per la fornitura ai comuni dei bolli e delle urne per le operazioni elettorali, quale risulterà dai contratti di appalto e dalle spese di trasporto

Art. 2.

In aggiunta all'assegnazione di cui al precedente articolo è autorizzata la spesa di L. 640.000 per far fronte al bisogno di un maggior quantitativo di buste elettorali.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla inscrizione di detta somma nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Regio decreto 2 agosto 1912, n. 910, che autorizza la spesa per l'applicazione della legge elettorale politica.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1912, n. 665, sulla riforma della legge elettorale politica;

Considerata l'urgenza di provvedere alle assegnazioni in bilancio occorrenti per le spese relative alle buste elettorali e per altre spese indifferibili;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'applicazione della legge elettorale politica, è autorizzata la spesa non superiore a L. 1,250,000, che con decreti del ministro del tesoro sarà ripartita negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro e di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Regio decreto 20 ottobre 1912, n. 1159, che autorizza la spesa per la fornitura ai Comuni dei bolli e delle urne in applicazione della legge elettorale politica.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 59 della legge 30 giugno 1912, n. 665, sulla riforma della legge elettorale politica, il quale dispone che il bollo e le urne debbono essere forniti ai comuni dal Ministero dell'interno, verso rimborso del prezzo di costo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa occorrente per la fornitura ai Comuni dei bolli e delle urne per le operazioni elettorali, quale risulterà dai contratti d'appalto e dai prezzi di trasporto.

Con decreti del ministro del tesoro tale spesa sarà inscritta negli stati di previsione dei Ministeri del tesoro e dell'interno dell'esercio 1912-913, a seconda che si riferisca alla provvista dei bolli o a quella delle urne, e in corrispondenza alla spesa medesima sarà inscritta nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio stesso la ugual somma che i Comuni dovranno rimborsare per detta fornitura.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Relazione di Sua Eccellenza il ministro di grazia e giustizia e dei culti a S. M. il Re, nell'udienza del 10 aprile 1913, sul decreto che autorizza un prelevamento di lire 12.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti a provvedere al pagamento di spese casuali.

SIRE!

In seguito alla rovina di un balcone della casa canonica annessa alla chiesa parrocchiale ex conventuale di S. Giovanni Battista in Livorno che travolse la giovane Luisa Marchisio e ne cagionò la morte, l'amministrazione del fondo per il culto fu, dalla di lei madre, convenuta in giudizio per risarcimento di danni.

Intervenute varie sentenze, riuscite non favorevoli all'amministrazione, furono iniziate, su consiglio della R. avvocatura erariale, trattative per un amichevole componimento in seguito alle quali e previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di Stato, fu stipulato un atto di transazione col quale la controparte ha dichiarato di accettare la somma di L. 10,000 a tacitazione di ogni maggiore pretesa e diritto per risarcimento di danni, la cui spesa per l'indole sua eventuale, deve far carico sul fondo delle casuali. Su questo fondo debbono altresì seguire varii pagamenti per indennità a membri di commissioni d'esame; senonchè la scarsa dotazione del fondo medesimo (stabilita in L. 5000 al capitolo 14 - bilancio fondo pel culto) già assorbita in gran parte da altri impegni, non consente di sopperire a queste eccezionali maggiori spese; eppercio il Consiglio dei ministri avvalendosi delle facoltà consentitegli dall'art. 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, ha deliberato di aumentare di L. 12.000 lo stanziamento dell'indicato capitolo, mediante prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede lo schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 429 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n 2016;

Visto che il Fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in L. 30.000 nello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1912-913 è ancora disponibile per l'intero importo;

Vista la legge 22 giugno 1874, n. 1962, sulla contabilità dell'Amministrazione del Fondo per il culto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal Fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 61 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1912-913 è autorizzata una prima prelevazione nella somma di lire dodicimila (L. 12.000) da portarsi in aumento del fondo stanziato al capitolo n. 14 - *Spese casuali.*

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 431 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1912, n. 1361, che istituisce un corpo d'ispettori dell'industria e del lavoro;

Sentito il parere del Consiglio superiore del lavoro;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, d'accordo coi ministri segretari di Stato per gli affari interni e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per l'applicazione della legge 22 dicembre 1912, n. 1361, che istituisce un corpo d'ispettori dell'industria e del lavoro, visto d'ordine Nostro dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della legge 22 dicembre 1912, n. 1361 che istituisce un corpo di ispettori dell'industria e del lavoro.

Art. 1.

La sede e la circoscrizione dei circoli d'ispezione dell'industria e del lavoro sono stabilite per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio superiore del lavoro.

Possono essere istituite, per decreto Ministeriale, sezioni distaccate dipendenti da uno dei circoli suddetti.

Art. 2.

La vigilanza dei servizi affidati all'Ispettorato dell'industria e del lavoro è esercitata dal Ministero per mezzo della Direzione generale della statistica e del lavoro (Ufficio del lavoro) in quanto riguarda l'ordinamento generale del servizio e gli studi di carattere generale.

La direzione e la coordinazione della vigilanza relativa all'applicazione delle singole leggi indicate all'art. 1 della legge spettano agli uffici del Ministero che ne hanno l'amministrazione.

Art. 3.

Il personale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro si distingue in capi circolo, ispettori ed aiutanti ispettori ed ufficiali d'ordine.

I capi circolo hanno la direzione e la responsabilità del servizio nella loro circoscrizione. Ad essi sono attribuite le facoltà disciplinari dei capi di ufficio non dipendenti da Direzioni generali oltre quelle espressamente determinate dalla legge e dal presente regolamento.

Art. 4.

È riserbata al capo circolo od a chi per esso la firma della corrispondenza, la rappresentanza dell'ufficio verso le autorità e verso i privati, il rilascio di concessioni in dipendenza delle varie leggi.

Ferme rimanendo le disposizioni del penultimo alinea dell'art. 2 e del 1° alinea dell'art. 3 della legge è pure di sua esclusiva spettanza autorizzare comunicazioni alla stampa sulle materie di competenza dell'Ispettorato, con le avvertenze che saranno stabilite in via normale dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 5.

I capi dei circoli d'ispezione dell'industria e del lavoro hanno l'obbligo di fornire tutti i chiarimenti che loro vengono richiesti intorno alle leggi alla cui applicazione essi debbono vigilare.

Le autorità ed i privati si dirigono particolarmente ad essi per la consulenza su tutta la materia relativa.

Art. 6.

Gli ispettori e gli aiutanti ispettori compiono tutte le funzioni ad essi affidate dall'art. 1 della legge, in conformità alle istruzioni del capo del circolo cui appartengono, ed a quelle di carattere generale diramate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

È però in facoltà del capo circolo di escludere sia talune categorie di opifici, sia determinate disposizioni legislative dal campo di attività dei singoli ispettori od aiutanti, quando ritenga necessario di specializzare certi rami di vigilanza, o di meglio utilizzare la speciale competenza di taluno dei funzionari.

Tuttavia questi funzionari hanno l'obbligo di avvertire il capo circolo, quando ritengano violate alcune delle disposizioni escluse dalla loro competenza.

Art. 7.

Il personale d'ispezione segue di regola l'ordine di visita stabilito dal capo del circolo, sia in riguardo alle località, come alle aziende da visitare. Quando però abbia ragione di supporre che in aziende non comprese nel piano d'ispezione si compiano violazioni di legge e più particolarmente quando gli accertamenti relativi rivestano carattere di urgenza o siano richiesti da organizzazioni padronali od operaie, avrà facoltà di visitarle, dandone sollecitamente notizia al proprio capo.

Egualmente esso riferisce al capo circolo sull'azione spiegata relativamente alle richieste di intervento in conflitti del lavoro che gli fossero state rivolte da una delle parti in contesa o concordemente da tutte.

I verbali di contravvenzione sono trasmessi dal funzionario che li ha elevati direttamente all'autorità giudiziaria.

Art. 8.

Quando le circostanze lo richiedano, il capo circolo può ordinare ispezioni da compiersi contemporaneamente da due o più funzionari. In tal caso la direzione dell'ispezione è affidata al funzionario di grado superiore e per lo stesso grado di superiore anzianità.

Qualora fra i funzionari incaricati di tali ispezioni sorga divergenza sui provvedimenti da prendersi in seguito all'eseguita visita, decide il capo circolo al quale essi dovranno subito riferire.

Art. 9.

Gli ispettori dell'industria e del lavoro hanno i diritti e le facoltà stabiliti dalla legge 22 dicembre 1912, n. 1361, nonchè delle varie leggi affidate alla loro vigilanza. Nondimeno essi dovranno astenersi dal visitare i locali annessi a luoghi di lavoro e che non siano direttamente od indirettamente connessi con l'esercizio dell'azienda, sempre che non abbiano fondato sospetto che essi servano a compiere od a nascondere violazioni di legge.

Art. 10.

I funzionari del corpo di ispettori dell'industria e del lavoro hanno facoltà di prendere visione dei registri e documenti che le autorità provinciali e comunali debbono tenere per l'applicazione delle leggi affidate alla loro vigilanza.

Il capo circolo può altresì chiedere comunicazione alle Regie prefetture ed agli uffici di pubblica sicurezza delle denunzie d'infortunio e degli altri documenti originali riferentisi all'applicazione delle leggi di cui sopra.

Per via di accordi con gli altri Ministeri interessati, o di circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio per le materie di sua competenza, sono stabiliti i modi con cui gli ispettori possono prendere visione di altri documenti utili per l'esplicazione del loro mandato, e specialmente dei registri scolastici, delle richieste ferroviarie per comitive di emigranti per ragioni di lavoro e simili, dei registri e documenti relativi alle singole assicurazioni contro gli infortuni, presso le Società e sindacati che esercitino tali assicurazioni.

Art. 11.

I funzionari incaricati delle ispezioni possono richiedere direttamente l'intervento dell'ufficiale sanitario ogni qualvolta, nel corso di una visita, si dimostri necessario di giudicare:

a) delle condizioni sanitarie degli operai e della loro attitudine fisica al lavoro cui sono addetti;

b) delle condizioni igieniche dei locali di lavoro e delle relative dipendenze, nonchè di quelle dei dormitori, delle stanze di allattamento, dei refettori e delle latrine.

Quando lo ritengano necessario, richiedono altresì su tali fatti gli accertamenti dell'ufficio igienico sanitario dell'Ispettorato di cui all'art. 14.

Essi debbono denunciare sollecitamente all'ufficiale sanitario, o al medico provinciale per gli opportuni provvedimenti le trasgressioni alle leggi sanitarie che vengono a loro conoscenza.

Art. 12.

Le prescrizioni che un funzionario creda di dover fare per l'applicazione delle leggi affidate alla sua competenza sono compilate su apposito foglio in doppio, firmato dal funzionario e dall'industriale, o dalla persona che lo rappresenta all'atto della visita, al quale viene consegnata una delle copie.

L'industriale è tenuto ad eseguire le prescrizioni fattegli - salvo i casi di ricorso in forma legale - secondo le norme contenute nelle singole leggi. È anche tenuto a conservare il foglio sul luogo del lavoro, e a presentarlo su richiesta nelle successive visite di ispezione.

Quando siano assenti l'industriale od altra persona che lo rappresenti, o quando questi rifiutino di firmare il foglio di prescrizione, quest'ultimo potrà essere inviato d'ufficio.

Art. 13.

Gli ufficiali d'ordine attendono ai lavori di archivio, di copia, di tenuta dei registri ad essi affidati, di elaborazione statistica dei dati raccolti ed a quanto altro sia ad essi affidato dai capi del circolo.

Art. 14.

Il capo circolo e l'ispettore, che, secondo l'art. 6 della legge debbono essere scelti fra laureati in medicina, costituiscono uno speciale ufficio alla diretta dipendenza del Ministero con l'incarico di coordinare e dirigere il lavoro per l'applicazione delle disposizioni igienico-sanitarie di cui all'art. 1 della legge, di proporre i criteri di massima per l'applicazione di esse, di dar parere sulle concessioni e disposizioni generali relative, di compiere ispezioni in accordo col capo del circolo in cui esse dovranno effettuarsi, di investigare sulle condizioni di igiene e di salubrità del lavoro, oltre a quanto altro su tali argomenti possa essergli affidato dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 15.

L'ufficio igienico-sanitario di cui all'articolo precedente verrà dotato dei mezzi di ricerca sperimentale necessari, e potrà anche essere autorizzato dal ministro di agricoltura, industria e commercio a servirsi di laboratori scientifici esistenti, quando i mezzi a sua disposizione non siano sufficienti.

La stessa autorizzazione potrà essere accordata ai circoli d'ispezione per quegli studi di carattere sperimentale che dovessero eseguire per l'attuazione dei còmpiti loro fissati dall'art. 1 della legge.

Art. 16.

Con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti, viene stabilito per ciascun esercizio finanziario e per ciascun circolo una somma da attribuirsi al capo circolo quale indennità per tutte le spese di ufficio, ad esclusione dell'affitto dei locali e dell'acquisto dei mobili. È in facoltà del Ministero di accertare in quale misura la somma per tal modo accordata venne effettivamente erogata.

Art. 17.

Con le stesse norme sono determinate per ogni esercizio finanziario le somme richieste per gli eventuali esperimenti di laboratorio dell'ufficio igienico-sanitario dell'industria e del lavoro.

Art. 18.

È altresì in facoltà del Ministero di determinare per ciascun

esercizio le somme massime a disposizione del personale dei vari circoli, nonchè dell'ufficio igienico-sanitario, per rimborso delle spese di viaggio e delle indennità di missione.

Art. 19.

Gl'ispettori, per il tempo in cui sono destinati con decreto Ministeriale alla reggenza di un circolo di loro residenza, godono di una indennità annua di L. 500 ed hanno diritto alle diarie indennità e rimborsi di viaggio corrispondenti al grado di capo circolo di 2ª classe.

Se la reggenza è per un circolo differente da quello di loro residenza, si aggiunge all'indennità annua la metà dell'indennità di pernottazione.

Art. 20.

Ai funzionari dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro sono dovute nei casi di missione nel Regno le indennità giornaliere di viaggio e di pernottazione spettanti agli ufficiali del corpo Reale delle miniere, secondo la classificazione indicata qui appresso:

GRADI E CLASSI di funzionari dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro	GRADI del corpo Reale delle miniere corrispondenti agli effetti delle indennità di missione
Capi circolo di 1ª classe	Ispettori superiori
Capi circolo di 2ª classe e ispettori di 1ª classe	Ingegneri capi
Ispettori di 2ª classe e aiutanti di 1ª classe	Ingegneri ordinari ed allievi
Aiutanti ispettori di 2ª classe	Aiutanti principali e aiutanti

L'indennità chilometrica è però stabilita nella misura unica di L. 0,30 a chilometro per ogni ordine di funzionari.

Art. 21.

L'indennità chilometrica di viaggio si computa per l'andata come per il ritorno a partire dal punto nel quale si inizia il percorso su strade ordinarie non compiuto con linee a trazione meccanica.

Per le visite compiute nel perimetro del centro principale abitato del comune in cui ha sede il circolo e di quella città in cui l'ispettore sosti durante le sue gite, non compete alcuna indennità chilometrica. È in facoltà del Ministero di determinare, su proposta del capo circolo, la zona precisa da intendere come centro principale abitato nelle città sedi di circolo.

L'indennità giornaliera viene corrisposta soltanto per le gite compiute fuori di tale ultima zona; quando però un funzionario debba trattenersi in visite compiute nella detta zona durante un' intera giornata, gli viene corrisposta un'indennità giornaliera pari ad un terzo di quella pertinente al suo grado.

Art. 22.

Per le visite d'ispezione eseguite nel periodo di tempo che intercede fra le ore 22 e le ore 4, viene corrisposta, indipendentemente ed in aggiunta alle indennità che eventualmente spettino agli ispettori dell'industria e del lavoro, una speciale indennità nella stessa misura di quella di pernottazione prevista dall'art. 20.

Art. 23.

Sono determinate caso per caso con decreto ministeriale le indennità di viaggio e di missione da corrispondersi ai funzionari dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro inviati all'estero per ragioni di servizio.

Art. 24.

L'orario normale di servizio è di 7 ore distribuite per ciascun funzionario secondo la modalità da stabilirsi dal capo circolo.

Di regola nell'orario di servizio non è compreso il tempo impiegato nei viaggi di andata e ritorno durante i giri normali d'ispezione.

Art. 25.

Per le disposizioni di carattere generale sull'andamento del servizio, sull'ordinamento dei circoli, sui criterî da seguire nelle ispezioni e nella compilazione dei relativi verbali, e su quanto altro interessa l'andamento tecnico dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, il Ministero è in facoltà di sentire l'avviso dei capi dei circoli d'ispezione riuniti in adunanza appositamente convocata.

Dalla data in cui a norma dell'art. 39 avrà effetto il passaggio del servizio di vigilanza sulle caldaie ed i recipienti di vapore dal R. corpo delle miniere all'Ispettorato dell'industria e del lavoro, invece del parere del R. corpo delle miniere nei casi in cui è prescritto dal regolamento 17 agosto 1907, n. 646, modificato dal Regio decreto 26 febbraio 1911, n. 343, sarà richiesto il parere dei capi circolo riuniti in adunanza, ai termini del presente articolo. Ove ricorrano motivi d'urgenza, basta che sia richiesto singolarmente il parere dei capi di circolo più direttamente interessati.

Art. 26.

Il Ministero può assicurarsi dell'andamento del servizio in generale, come della esecuzione di particolari disposizioni anche mediante ispezioni presso i vari circoli, affidandone l'incarico sia a funzionari dell'Amministrazione centrale, sia a funzionari capi dei circoli d'ispezione.

Art. 27.

Il modello della carta di riconoscimento che i funzionari del corpo d'ispettori dell'industria e del lavoro esibiranno per provare la loro identità è determinato con decreto Ministeriale da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e nel Bollettino dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

Art. 28.

I capi di circolo debbono presentare, non più tardi del mese di febbraio di ogni anno, un rapporto sull'attività del circolo nell'anno precedente, sui risultati delle constatazioni eseguite con tutte quelle notizie ed informazioni che saranno prescritte dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Tali rapporti saranno riuniti in volume e preceduti da un rapporto generale sul servizio d'ispezione per cura della Direzione generale della statistica e del lavoro.

Art. 29.

I vari circoli d'ispezione invieranno altresì mensilmente i dati prescritti per la pubblicazione nel Bollettino dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, nel quale vengono pure pubblicate le decisioni prese dal Ministero in merito all'applicazione delle diverse leggi operaie ed i pareri del Comitato permanente e del Consiglio superiore del lavoro.

Le pubblicazioni fatte in tale Bollettino hanno valore di comunicazione ufficiale per tutti i funzionari dell'Ispettorato.

Art. 30.

I prefetti, di regola e salvo motivi d'urgenza e d'ordine pubblico, debbono sentire il parere del competente circolo d'Ispettorato dell'industria e del lavoro ogni volta che debbano pronunciare ordinanze o decreti che riflettono leggi la cui applicazione è sottoposta alla vigilanza dell'Ispettorato, e dare ad esso comunicazione dei provvedimenti presi.

Art. 31.

Il servizio normale di vigilanza per le leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sugli infortuni e sulla Cassa di maternità è devoluto all'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

Gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, nell'esercizio delle facoltà loro attribuite di accertare contravvenzioni, si terranno per-

tanto in rapporto con il circolo d'ispezione della rispettiva località.

I predetti ufficiali ed agenti debbono compiere gli accertamenti straordinari richiesti dai circoli d'ispezione dell'industria e del lavoro.

Spetta altresì ai predetti ufficiali ed agenti di compiere gli accertamenti straordinari richiesti d'urgenza da privati o da Associazioni padronali ed operaie.

Art. 32.

Quando gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria compiono visite straordinarie a termini dell'articolo precedente, debbono riferire al competente circolo d'ispezione i risultati delle indagini compiute.

Parimente, per gli accertamenti richiesti dall'autorità prefettizia ai circoli d'ispezione dell'industria e del lavoro, questi ultimi debbono riferire sull'esito delle visite fatte.

Art. 33.

L'attività dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro non si estende per tutte le materie indicate alle lettere *a*), *c*), *d*) dell'art. 1 della legge, alle aziende che sono sottoposte alla vigilanza del corpo Reale delle miniere secondo il disposto della legge 30 marzo 1893, n. 184, sulla polizia delle miniere, cave e torbiere.

Sono compresi nel numero di tali aziende gli impianti di prima lavorazione del minerale immediatamente collegati all'estrazione di esso che figureranno in una tabella da compilarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale della statistica e del lavoro), sentito il parere del corpo Reale delle miniere.

Sono escluse da tale disposizione le fabbriche di laterizi, di cemento e calce, che restano sottoposte alla vigilanza dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

Resta però in facoltà del corpo Reale delle miniere di compiere studi tecnici e statistici sull'industria siderurgica (alti forni, acciaierie e ferriere).

Art. 34.

Le prescrizioni per la sicurezza e l'igiene degli stabilimenti industriali fatte dal personale tecnico di cui all'art. 7, lettera *d*) della legge sono considerate dagli ispettori dell'industria e del lavoro come fogli normali di prescrizione rilasciati da uno di essi, purchè redatti nella forma di cui all'art. 12 del presente regolamento ed esibiti durante la visita.

Il funzionario in tali casi ne controllerà l'esecuzione; riferirà altresì al capo del circolo sulle eventuali deficienze delle prescrizioni fatte, salvo sempre il caso di urgente pericolo o quello di prescrizioni aggiuntive resesi necessarie per mutamenti avvenuti negli impianti.

Il capo circolo invita, quando ne sia il caso, l'associazione da cui dipende il personale di cui sopra a prendere accordi per evitare gli inconvenienti denunciati e provvede direttamente in caso che l'accordo non si stabilisca.

Art. 35.

Le associazioni di cui al precedente articolo debbono esigere dai loro soci l'osservanza delle disposizioni di prevenzione e d'igiene richieste dalle leggi e dai regolamenti preventivi, ed in caso d'inadempienza ne fanno denuncia all'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

Esse debbono altresì richiedere agli industriali nuovi soci i fogli di prescrizione rilasciati dagli ispettori dell'industria e del lavoro, considerandoli come rilasciati dal loro stesso personale, in analogia alle norme di cui all'articolo precedente.

Art. 36.

Le Provincie od i Comuni che intendessero di istituire servizi d'ispezione locale delle leggi sul lavoro debbono sottoporre all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio il regolamento relativo. L'approvazione di esso potrà aver luogo per decreto Ministeriale, sentito il parere del capo del circolo competente e del Comitato permanente del lavoro, e con lo stesso mezzo si determineranno gli eventuali contributi agli uffici stessi.

Art. 37.

Le nomine degli ispettori fatte in base ai regolamenti di cui nel precedente articolo debbono essere approvate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e gli ispettori stessi sono considerati, per quanto riguarda l'applicazione delle leggi sottoposte alla sorveglianza dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, come dipendenti dal capo del circolo d'ispezione e soggetti a tutte le norme di un ispettore governativo.

Art. 38.

Per la coordinazione dell'opera dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro con quella della Cassa nazionale infortuni e dei corpi tecnici comunali e provinciali, nonchè con quella dei corpi governativi incaricati della vigilanza di speciali disposizioni legislative in industrie, imprese o costruzioni soggette alla vigilanza dell'Ispettorato, sarà provvisto con accordi fra le Amministrazioni competenti ed il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 39.

Il passaggio del servizio di vigilanza sulle caldaie ed i recipienti di vapore dal corpo Reale delle miniere all'Ispettorato dell'industria e del lavoro sarà stabilito per decreto Ministeriale non appena sia completato l'impianto di tutti i circoli d'ispezione.

Art. 40.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, nella prima attuazione della tabella organica annessa alla legge 22 dicembre 1912 n. 1361, potrà, sentito il parere del Comitato permanente del lavoro, nominare nei rispettivi gradi gli avventizi incaricati della vigilanza prima del 30 novembre 1912.

Gli anni del servizio prestato come incaricato saranno considerati utili agli effetti così dell'ammontare dello stipendio come del periodo di prova.

Art. 41.

Il regolamento per il personale sarà approvato con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio di Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.
Il ministro d' agricoltura, industria e commercio
NITTI.
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 430

Regio Decreto 13 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sono abrogati il R. decreto 28 giugno 1863, n. DCCCXXV (p. s.) che sottoponeva ad una sovrimposta a favore della Camera di commercio ed arti di Genova i contratti di assicurazioni marittime stipulati nel territorio giurisdizionale della medesima; ed il R. decreto 6 aprile 1879, numero MMCLVIII (serie 2ª) (p. s.) che stabiliva a favore

della Camera anzidetta l'ammontare della sovrimposta sulle polizze di assicurazioni sopraindicate.

N. 432

Regio Decreto 27 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, viene accettato il legato disposto, con testamento olografo 16 novembre 1911 - 9 aprile 1912, dal prof. Emilio Teza a favore della Biblioteca nazionale Marciana di Venezia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 novembre 1910, con la quale il Consiglio provinciale di Napoli stabiliva di classificare fra le strade di quella provincia, la consortile Ischia-Barano-Serrara Fontana-Forio;

Considerato che, provvedutosi alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non vennero presentati reclami;

Considerato che la strada in argomento, unitamente all'altra già inclusa fra le provinciali, Forio-Lacco Ameno-Ischia, verrà a completare l'intero circuito stradale provinciale dell'isola d'Ischia, mettendo in comunicazione le regioni interne con i porti d'Ischia e di Forio, e che pertanto si riscontrano, nel caso concreto, gli estremi voluti dalla lettera *D* dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Napoli, la strada consortile Ischia-Barano-Serrara Fontana-Forio.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 13 aprile 1913:

Spingardi S. E. cav. Paolo, tenente generale ministro della guerra, concessogli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Salomone cav. Giacinto, maggiore, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° ottobre 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

Corona Fernando, sottotenente di complemento, revocato il R. decreto 20 giugno 1912, col quale venne nominato sottotenente di complemento nell'arma di fanteria, nominato sottotenente nell'arma di fanteria, con anzianità 17 settembre 1911.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 aprile 1913.

	AL 30 giugno 1912	AL 30 aprile 1913	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	375,964,999 —	200,495,804 14	— 175,469,194 86
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	970,717,046 72	(1) 1,089,082,699 02	+ 118,365,652 30
Insieme	1,346,682,045 72	1,289,578,503 16	— 57,103,542 56
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	883,318,728 28	816,546,788 91	+ 66,771,939 37
Situazione del Tesoro	+ 463,363,317 44	+ 473,031,714 25	+ 9,668,396 81

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 116,240,578.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1911-912	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	274,232,028 57	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	101,732,970 43	
			375,964,999 —

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	256,704,611 77	1,781,543,975 03	2,038,248,586 80	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	138,368 69	40,502,253, 48	40,640,622 17	
	» III. - Movimento di capitali	109,862,069 78	190,352,386 38	300,214,456 16	
	» IV. - Partite di giro	2,770,719 21	37,274,514 36	40,045,233 57	
		369,475,769 45	2,049,673,129 25	2,419,148,898 70	2,419,148,898 70
In conto debiti Tesoreria	Buoni del Tesoro	29,823,000 —	285,891,500 —	315,714,500 —	
	Vaglia del Tesoro	290,523,913 15	2,671,345,274 92	2,961,869,188 07	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	31,090,268 60	31,090,268 60	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	29,063,381 02	225,123,494 46	254,186,875 48	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,394,913 86	12,152,263 01	14,547,176 87	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	21,000,000 —	176,000,000 —	197,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	1,500,000 —	8,262,489 —	9.762,489 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	368,501 17	230,347 37	598,848 54	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	35,146,258 52	745,945,553 22	781,091,811 74	
	Fondo passato temporaneamente dalla Cassa dei depositi e prestiti alla Tesoreria . .	—	125,000,000 —	125,000,000 —	
	Incassi da regolare	47,161,240 99	473,558,662 79	520,719,903 78	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910. n. 888	—	7,500,000 —	7,500,000 —	
		456,981,208 71	4,762,099,853 37	5,219,081,062 08	5,219,081,062 08
In conto crediti Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	125,000,000 —	125,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	4,194 63	220,903,278 58	220,907,473 21	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	19,358,958 15	19,358,958 15	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	36,375,847 35	178,818,082 46	215,193,929 81	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	54,103,073 28	232,706,647 54	286,809,720 82	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	800 88	800 88	
	Diversi.	58,059,507 84	484,419,378 13	542,478,885 97	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	678,380 —	902,190 —	1,580,570 —	
		149,221,003 10	1,262,109,335 74	1,411,330,338 84	1,411,330,338 84
				Totale . . .	9,425,525,298 62

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

AL 30 APRILE 1913. AVERE

(a) Fondo di cassa al 30 aprile 1913	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	124,588,846 18	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	75,906,957 96	
			200,495,804 14

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	243,384,914 09	1,929,321,846 97	2,172,706,761 06	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	7,600,769 64	30,795,035 18	38,395,804 82	
	» III. - Movimento di capitali	13,688,767 91	146,789,140 19	160,477,908 10	
	» IV. - Partite di giro	1,386,633 82	32,979,422 46	34,366,056 28	
		266,061,085 46	2,139,885,444 80	2,405,946,530 26	2,405,946,530 26
	Decreti di scarico	61,124 14	92,847 49	153,971 63	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	3,350,000 —	30,000 —	3,380,000 —	
		3,411,124 14	122,847 49	3,533,971 63	3,533,971 63
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	28,744,500 —	204,460,000 —	233,204,500 —	
	Vaglia del Tesoro	293,767,663 59	2,663,907,785 02	2,957,675,448 61	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	32,000,000 —	32,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	17,379,331 75	252,797,351 50	270,176,683 25	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	19,358,958 15	19,358,958 15	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	36,375,847 35	190,818,082 46	227,193,929 81	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	15,762,489 —	15,762,489 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	354,941 30	354,941 30	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	91,592,036 27	759,272,278 35	850,864,314 62	
	Fondo passato temporaneamente dalla Cassa depositi e prestiti alla tesoreria	—	125,000,000 —	125,000,000 —	
	Incassi da regolare	55,441,840 14	497,239,326 57	552,681,166 71	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	678,380 —	902,190 —	1,580,570 —	
		523,979,599 10	4,761,873,402 35	5,285,853,001 45	5,285,853,001 45
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	9,128,630 —	9,128,630 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	19,736,066 56	293,912,016 43	313,649,082 99	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,487,290 46	14,080,207 89	15,567,498 35	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	18,350,750 77	159,051,324 88	177,402,075 65	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	1,601,170 78	211,996,516 30	213,597,687 08	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deffcienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	96,089,956 48	704,261,060 59	800,351,017 07	
		137,266,235 05	1,392,429,756 09	1,529,695,991 14	1,529,695,991 14
				Totale	9,425,525,298 62

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 116,240,785 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1912	Al 30 aprile 1913
Buoni del Tesoro	207,268,000 —	289,778,000 —
Vaglia del Tesoro	38,670,618 52	42,864,357 98
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,909,731 40	70,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	201,814,572 45	185,824,764 68
Id. del Fondo culto id. id.	7,847,192 61	3,035,411 33
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	110,360,924 58	80,166,994 77
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	12,100,000 —	6,100,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,515,356 78	2,759,264 02
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	94,869,785 65	25,097,282 77
Incassi da regolare	44,586,741 29	12,625,478 36
Biglietti di Stato (leggi 3 marzo 1898, n 47 e 29 dicembre 1910, n 888	75,500,000 —	83,000,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	16,875,805 —	15,295,235 —
Totale	883,318,728 28	816,546,788 91

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1912	Al 30 aprile 1913
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	216,816,920 —	100,945,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	32,544,262 15	125,285,871 93
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,366,421 80	15,574,962 —
Cassa depositi e prestiti id. id.	111,404,303 53	73,612,449 37
Altre Amministrazioni id. id.	118,167,245 30	44,955,211 56
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,705,520 93	1,704,720 05
Diversi	453,836,568 01	711,708,699 11
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come contro	16,875,805 —	15,295,235 —
Totale	970,717,046 72	1,089,082,699 02

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti o crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 30 aprile 1913 p. p. ascendeva a L. 6,025,690.30.

B) quello delle altre contabilitá speciali che alla stessa data era di L. 90,374,017.45.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1913 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1912-913 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di aprile 1913	Mese di aprile 1912	DIFFERENZA nel 1913	Da luglio 1912 a tutto aprile 1913	Da luglio 1911 a tutto aprile 1912	DIFFERENZA nel 1913
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	4,031,759 14	5,529,979 94	— 1,498,220 80	31,054,559 06	45,595,756 21	— [1]) 14,541,197 15
CONTRIBUTI — Imposte dirette:						
Fondi rustici e fabbricati	30,687,641 95	30,277,095 14	+ 410,546 81	153,649,845 65	156,535,043 80	— [2]) 2,885,198 15
Redditi di ricchezza mobile	43,318,781 87	39,655,798 31	+ 3,662,983 56	259,453,198 26	246,486,081 20	+ [3]) 12,967,117 06
Tasse sugli affari:						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	24,829,048 05	23,439,741 46	+ 1,389,306 59	247,798,967 06	245,353,924 92	+ [3]) 2,445,042 14
Prodotto del movimento a G. e P. V.	3,129,435 67	3,190,400 14	— 60,964 47	32,178,416 63	30,740,700 27	+ 1,437,716 36
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	—	469,415 02	— 469,415 02
Tasse di consumo:						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc.	19,224,297 66	16,793,731 58	+ 2,430,566 08	179,764,716 01	164,934,020 03	+ [3]) 14,830,695 98
Dogane e diritti marittimi	36,737,902 16	30,425,119 06	+ 6,312,783 10	338,167,605 66	268,858,357 38	+ [3]) 69,309,248 28
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,892,628 63	2,713,171 38	+ 179,457 25	26,960,768 07	27,394,936 93	— 434,168 86
Dazio di consumo di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma	—	—	—	—	—	—
Privative:						
Tabacchi	28,870,042 46	27,295,442 27	+ 1,574,600 19	275,550,888 99	263,712,567 47	+ [3]) 11,838,321 52
Sali	6,756,921 46	6,580,173 27	+ 176,748 19	74,684,124 31	73,916,039 25	+ [3]) 768,085 06
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	163,373 33	260,302 27	— 96,928 94	1,986,141 85	2,116,264 57	— 130,122 72
Lotto	18,311,365 42	21,105,686 78	— 2,749,321 36	99,151,802 36	94,464,808 03	+ [4]) 4,686,994 33
Proventi dei servizi pubblici:						
Poste	10,117,478 38	10,672,851 72	— 555,373 34	101,548,566 80	98,421,472 47	+ [3]) 3,127,094 33
Telegrafi	2,114,862 —	2,032,562 69	+ 82,299 31	19,714,010 83	19,027,868 24	+ [3]) 686,142 59
Telefoni	576,634 85	524,247 33	+ 52,387 52	11,788,159 58	10,870,284 94	+ [3]) 917,874 64
Servizi diversi	3,326,990 95	2,841,032 03	+ 485,958 92	26,811,938 83	25,328,700 32	+ 1,483,238 51
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,587,268 27	9,681,496 76	— 6,094,228 49	68,738,124 27	104,145,299 11	— [5]) 35,407,174 84
Entrate diverse	11,292,357 88	7,526,543 05	+ 3,765,814 83	59,450,799 79	57,771,508 32	+ 1,679,291 47
Totale *Entrata ordinaria*	249,968,790 13	240,545,375 18	+ 9,423,414 95	2,008,452,634 01	1,936,143,048 48	+ [6]) 72,309,585 53
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	287,923 43	252,502 90	+ 35,420 53	2,760,136 25	2,855,588 24	— 95,451 99
Entrate diverse	6,447,426 76	7,952,541 39	— 1,505,114 63	27,018,351 08	35,698,042 29	— [7]) 8,679,691 21
Capitoli aggiunti per resti attivi	471 45	199,458 06	— 198,986 61	17,465 46	215,560 41	— 198,094 95
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	138,368 69	100,189 73	+ 38,178 96	40,640,622 17	4,702,781 10	+ [8]) 35,937,841 07
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	488,125 12	216,942 79	+ 271,182 33	3,450,357 66	4,565,398 52	— 1,115,040 86
Accensione di debiti	101,861,634 21	75,463,987 38	+ 26,397,646 83	189,315,677 81	127,708,989 28	+ [9]) 61,606,688 53
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,597,621 57	3,186,891 70	— 589,270 13	17,774,006 70	16,583,677 35	+ 1,190,329 35
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	550,000 —	500,000 —	+ 50,000 —
Partite che si compensano nella spesa	1,360,914 37	675,631 04	+ 685,283 33	10,277,917 40	16,865,359 47	— [10]) 6,587,442 07
Prelevamento di cui alle leggi 15 aprile 1909 e 4 luglio 1909	—	—	—	—	1,193,000 —	— 1,193,000 —
Prelevamenti per anticipazioni varie	3,350,000 —	10,000,000 —	— 6,650,000 —	42,350,000 —	62,868,464 41	— [11]) 20,518,464 41
Prelevamenti sugli avanzi e tutto l'esercizio 1910-11	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	37,774 51	28,366 98	+ 9,407 53	2,613,531 59	2,414,130 40	+ 199,401 19
Capitoli aggiunti per resti attivi	166,000 —	13,322 —	+ 152,678 —	33,882,965 —	1,063,760 58	+ [12]) 32,819,204 42
Totale *Entrata straordinaria*	116,736,260 11	98,089,833 97	+ 18,646,426 14	370,651,031 12	277,234,752 05	+ 93,416,279 07
Categoria IV. - *Partite di giro*	2,770,719 21	2,462,143 73	+ 308,575 48	40,045,233 57	56,737,975 12	— 16,692,741 55
Totale generale	369,475,769 45	341,097,352 88	+ 28,378,416 57	2,419,148,898 70	2,270,115,775 65	+ 149,033,123 05

1) Minore somma sui versamenti fino ad oggi effettuati in conto prodotto netto dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1913 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1912-913 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di aprile		DIFFERENZA nel	Da luglio 1912 a tutto	Da luglio 1911 a tutto	DIFFERENZA nel
	1913	1912	1913	aprile 1913	aprile 1912	1913
Ministero del tesoro	57,683,556 19	63,848,784 37	— 6,165,228 18	598,446,380 78	672,003,789 70	— 13) 73,557,408 92
Id. delle finanze	31,273,991 52	33,168,046 01	— 1,894,054 49	244,332,689 02	262,014,724 76	— 14) 17,682,035 74
Id di grazia e giustizia . . .	4,560,642 65	3,849,800 81	+ 710,841 84	48,633,979 99	39,199,633 45	+ 15) 9,434,346 54
Id. degli affari esteri	1,637,894 30	1,723,273 39	— 85,379 09	25,285,113 99	24,513,552 62	+ 771,561 37
Id. dell'istruzione pubblica. .	12,763,172 95	9,901,030 13	+ 2,862,142 82	101,582,965 57	100,537,567 62	+ 1,045,397 95
Id. dell'interno	13,277,764 48	9,721,478 84	+ 3,556,285 64	127,522,698 43	128,759,005 13	— 16) 1,236,306 70
Id. dei lavori pubblici	23,292,623 15	14,533,706 14	+ 8,758,917 01	189,950,006 26	173,367,280 52	+ 17) 16,582,725 74
Id. delle poste e dei telegrafi.	12,302,255 05	11,374,377 21	+ 927,877 84	116,422,273 11	106,295,280 56	+ 18) 10,126,992 55
Id. della guerra	77,271,088 04	33,733,455 39	+ 43,537,632 65	689,624,364 53	386,328,040 90	+ 19) 303,296,323 63
Id. della marina	29,978,906 46	16,360393 39	+ 13,618,513 07	233,649,468 67	239,746,570 38	— 20) 6,097,101 71
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,019,190 67	1,654,945 27	+ 364,245 40	30,496,589 91	29,397,134 97	+ 21,099,454 94
Totale pagamenti di bilancio .	266,061,085 46	199,869,290 95	+ 66,191,794 51	2,405,946,530 26	2,162,162,580 61	+ 243,783,949 65
Decreti di scarico	61,124 14	12,732 31	+ 48,391 83	153,971 63	78,412 15	+ 75,559 48
Decreti prelevamento fondi	3,350,000 —	»	+ 3,350,000 —	3,380,000 —	1,193,000 —	+ 2,187,000 —
Totale pagamenti . . .	269,472,209 60	199,882,023 26	+ 69,590,186 34	2,409,480,501 89	2,163,433,992 76	+ 246,046,509 13

2) La diminuzione proviene da maggiori concessioni di tolleranza a causa del ritardato collocamento di esattorie al 1° gennaio 1913, principio del nuovo periodo decennale di riscossione.

3) Incremento di proventi.

4) Maggiori versamenti in conseguenza della maggior somma di residui rimasta da regolare al 30 giugno 1912, con ordini di rimborso per aggio o vincite pagati coi fondi della riscossione.

5) La diminuzione è apparente e deriva principalmente da minori rimborsi eseguiti nel corrente esercizio dai vari Ministeri per pensioni ordinarie, sia in corrispondenza a rimborsi anticipatamente effettuati prima del 30 giugno 1912, sia a causa della nuova imputazione dei pagamenti delle pensioni (dal 1° luglio 1912), nonchè da minori rimborsi da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per interessi di mutui contratti.

6) L'entrata ordinaria presenta in totale un aumento di circa 72 milioni, ma se si consideri che la diminuzione relativa ai rimborsi delle pensioni - V. n. 5 - è figurativa, l'aumento effettivo diventa di oltre 101 milioni.

7) Minori incassi in conto ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria 1ª.

8) Maggiori incassi per far fronte alle spese di costruzione delle strade ferrate.

9) Maggiori incassi per far fronte a spese straordinarie stanziate nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

10) Minore somministrazione ai termini di legge, da parte della Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M*, approvato con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

11) Minori prelevamenti dal fondo di cassa, in corrispondenza a minori anticipazioni effettuate dal tesoro.

12) Somme principalmente ricavate in dipendenza del riscatto di obbligazioni sui beni ecclesiastici di 1ª categoria e dei buoni speciali in circolazione a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche. (Legge 24 dicembre 1908, n. 731).

13) La diminuzione dipende principalmente dalla diversa imputazione dei pagamenti delle pensioni, secondo la legge ora vigente, e da maggior pagamento effettuato nel precedente esercizio in seguito alla cessione al tesoro dello Stato di quote di indennità dovute dalla Cina a Missioni e privati, giusta la legge 18 giugno 1911 n. 543.

14) La diminuzione è specialmente da attribuirsi: a minori pagamenti per restituzioni di imposte dirette e di fabbricazione, e di

proventi doganali; nonchè ai fitti di beni demaniali in servizio del Ministero delle finanze, i quali nell'esercizio 1911-912, fecero carico non solo per i pagamenti propri di tale esercizio, ma anche per quelli relativi all'esercizio 1910-911.

15) Maggiori spese derivanti, per circa L. 6.000.000, dalla nuova imputazione dei pagamenti delle pensioni, e per la restante somma, in principal modo, da miglioramenti al personale.

16) La differenza proviene da minori pagamenti disposti per le spese relative a provvedimenti profilattici.

17) Maggiori spese per opere stradali, idrauliche e di bonificazione, per costruzione di strade ferrate e per opere varie.

18) La maggiore spesa deriva, in principal modo, dalla nuova imputazione dei pagamenti delle pensioni, dai miglioramenti accordati al personale, e da lavori eseguiti in Libia durante il corrente esercizio pel servizio telegrafico e telefonico in seguito alla legge 28 marzo 1912.

19) La maggiore spesa deriva dalla nuova imputazione dei pagamenti delle pensioni, dalla maggior forza sotto le armi, e segnatamente dal passaggio di parte delle spese della guerra dal conto corrente straordinario agli appositi capitoli del bilancio per il rimborso al tesoro di parte dei fondi anticipati nello scorso esercizio.

20) La diminuzione deriva principalmente dal fatto che nell'esercizio 1911-912, furono pagati i residui del debito vitalizio dell'esercizio 1910-911, mentre nel 1912-913 non rimasero notevoli residui dell'esercizio 1911-912.

21) La maggiore spesa deriva principalmente dalla nuova imputazione dei pagamenti per le pensioni.

Roma, 19 maggio 1913.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	675098	70 —	*Rigoliosi* Marianna di *Odoardo*, moglie di Pistone Rodolfo, dom. a Garlasco (Novara)	*Regoliosi* Marianna di *Edoardo*, moglie, ecc., come contro.
»	554612	350 —	Malacarne *Pasqualina* di Giovanni, nubile, dom. in Genova	Malacarne *Pasqualita* di Giovanni, *minore emancipata sotto la curatela del marito Vernengo Giuseppe Settimio, o Settimio Giuseppe*, dom. in Genova.
»	320690	21 —	Simonetta Concetta Cristina di Ernesto, nubile, dom. a Varese (Como)	Simonetta Concetta Cristina di Ernesto, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Varese (Como).
3.50 %	358786	350 —	*Castagna Serafina* Maria, ved. di Quaglino Pietro, dom. in Andorno (Novara)	*Castagno Salvina* Maria, ecc., come contro.
»	362206	350 —		
»	501742	24 50	Morelli Gismondo ed *Ersilia* fu Giuseppe minori, sotto la patria potestà della madre Michelina Coletta fu Giovanni ved. di Morelli Giuseppe, dom. in Panpisi (Benevento)	Morelli Gismondo e *Tarsilla* fu Giuseppe, minori, ecc., come contro.
»	664123	31 50	Consiglio *Luigia*, moglie di Manzi Salvatore, dom. a Majori (Salerno)	Consiglio *Maria-Luigia*, moglie di Manzi Salvatore, dom. a Majori (Salerno).
3.50 % Cat. *A*	9660	21 —	Roletti o Roletto *Vincenza* fu Simone, minore, sotto la patria potestà della madre Novero Petronilla di Clemente ved. Roletti, dom. in Bricherasio (Torino)	Roletti o Roletto *Teresa-Vincenza* fu Simone, minore, ecc. come contro
3.50 %	257601	822 50	Coppini *Giulia* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Spezia (Genova)	Coppini *Bice-Giovannina-Adele-Giulia* di Giacomo, minore, ecc. come contro
»	440209	17 50	D'Elia Nicolò di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Messina, con usufrutto a *Frischitta* Letteria fu Vincenzo	Intestata come contro, con usufrutto a *Trischitta* Letteria fu Vincenzo
»	538306	77 —	Sticco Carmela fu Pasquale, moglie di Caputo Arcangelo Raffaele, dom. a Napoli, con usufrutto a Mele Luigi fu *Gennaro*	Intestata come contro, con usufrutto a Mele Luigi fu *Vincenzo-Gennaro*
»	567545	35 —	Sticco Carmela fu Pasquale, moglie in seconde nozze di Caputo Arcangelo Raffaele, dom. a Napoli, con usufrutto a Mele Luigi fu *Gennaro*	
»	567548	10 50		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 maggio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	677035	105 —	*Zirlingo* Gualdieri Laura, nubile, dom. a Napoli	*Zirlengo* Gualdieri Laura, nubile, ecc., come contro.
»	450954	185 50	Rapp *Giovanni* di Emilio - Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Marigny en Orxois dipartimento di Aisne (Francia)	Rapp *Emilio* di Emilio-Francesco, ecc., come contro.
»	476281	465 50	Maineri Irma fu Giovanni Battista, *nubile*, dom. in Ceriale (Genova)	Maineri Irma fu Giovanni, *minore, sotto la tutela dell'avo Filippo Maineri fu Giovanni Battista*, ecc., come contro.
5 %	415433	10 —	*Bartoli* Francesco Saverio fu Filippo, domicil. a Mileto (Cosenza)	*Bartuli* Francesco Saverio fu Filippo, ecc., come contro.
»	472638	5 —	*Bartoli* Francesco fu Filippo, dom. a Mileto, Monteleone	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 maggio 1913, in L. 102,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 29 18	97.54 18	97.94 77
3.50 % *netto* (1902)	98.93 75	97.18 75	97.59 34
3 % *lordo*	65.83 33	64.63 33	65.51 19

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 19 maggio 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti del Governo ellenico.

PRESIDENTE. Comunica che il ministro degli affari esteri scrive che il Governo greco, per mezzo della sua rappresentanza diplomatica in Roma, ha espresso i vivi e sinceri sensi di riconoscenza per la parte presa dalla Camera alta italiana alla sventura che ha colpito la nazione ellenica, per la morte del Re Giorgio.

Presentazione di un documento.

PRESIDENTE. Annuncia che il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del palazzo di giustizia, ha trasmesso, in conformità della dichiarazione da lui fatta nella seduta del 12 corrente, l'elenco dei documenti consegnati alla presidenza della Camera elettiva, in omaggio alla deliberazione del 10 maggio della Camera stessa.

Congedo.

È accordato un congedo di quindici giorni, per motivi di famiglia, al senatore Fabrizio Colonna.

Commemorazione del senatore De Mari.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi.

Morì ieri in Genova il marchese Marcello De Mari, che vi era nato di famiglia savonese l'8 agosto 1835, ed era senatore dal 27 ottobre 1896. Del nobil uomo l'animo era liberale, la mente fornita di buoni studi. Raccolse i voti del 2° collegio di Genova a scrutinio di lista, e sedette alla Camera deputato nelle legislature 15ª e 16ª assiduamente. Funestata nel 1887 dal terremoto la Liguria occidentale, si adoperò al soccorso con abnegazione e filantropia. Sollecito del pubblico bene, massimamente amante della sua Savona, vi adempì uffici amministrativi in grande stima e rispetto; e molto vantaggiosamente vi costituì un Comizio agrario. Lascia un nome chiaro e meritevole di grata memoria. (Bene).

ROLANDI-RICCI e FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si associano.

Prima votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione di dieci dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto nella precedente seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non essendo presente il ministro della pubblica istruzione propone il rinvio alla seduta di domani dello svolgimento della interpellanza del senatore D'Andrea.

D'ANDREA e FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti Accettano il rinvio.

(Il Senato consente).

PRESIDENTE. Non essendo presente il senatore Scialoja, relatore del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, avverte che devesi rinviare alla seduta di domani anche la discussione del bilancio suddetto.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11;

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 5912.32 verificatesi nell'assegnazione del capitolo 64 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-12, concernente spese facoltative.

Discussione del disegno di legge: « Assestamento dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1912-13 » (N. 1000).

BISCARETTI, segretario, Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BETTONI. Ricorda che nei due rami del parlamento fu altre volte fatta raccomandazione al Governo per l'adozione di provvedimenti intesi a semplificare la contabilità dello Stato, cominciando, possibilmente, dall'abolizione dell'assestamento.

Nota che la raccomandazione è ribadita nella relazione della Commissione di finanze.

Prega il ministro del tesoro di voler dichiarare se non sia possibile stralciare la disposizione relativa all'abolizione dell'assestamento del progetto di legge, che concerne anche tale provvidenza, e che trovasi avanti all'altro ramo del Parlamento.

TEDESCO, ministro del tesoro. Riconosce che il voto per l'abolizione dell'assestamento del bilancio è comune ai due rami del Parlamento, ed è pienamente giustificato.

Accogliendo la raccomandazione del senatore Bettoni, sarà lieto, se l'andamento dei lavori parlamentari glielo consentirà, di stralciare le disposizioni concernenti l'abolizione dell'assestamento, dal disegno di legge cui ha accennato il senatore Bettoni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni, sono approvati gli articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Approvazione di un disegno di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge: « Convalidazione di decreti Reali con i quali furono autorizzati prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-13 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1912 al 5 febbraio 1913 », che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Proroga del termine indicato all'art. 4 della legge 17 luglio 1910, n. 578, per la zona monumentale di Roma:

Votanti 90
Favorevoli 81
Contrari 9

(Il Senato approva).

Sistemazione degli uffici della Ragioneria centrale del Ministero dell'istruzione pubblica:

Votanti 90
Favorevoli 77
Contrari 13

(Il Senato approva).

Trasformazione di istituti di istruzione e di educazione:

Votanti 90
Favorevoli 74
Contrari 16

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1912-1913:

Votanti 90
Favorevoli 77
Contrari 13

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1912-913:

Votanti 90
Favorevoli 76
Contrari 14

(Il Senato approva).

Disposizioni a favore dei magistrati collocati a riposo per effetto dell'art. 14 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311:

Votanti 90
Favorevoli 80
Contrari 10

(Il Senato approva).

Riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche prodotti nei comuni chiusi per il consumo locale:

Votanti 90
Favorevoli 80
Contrari 10

(Il Senato approva).

Costituzione in comune di Villa Celiera, frazione di Civitella Casanova:

Votanti 90
Favorevoli 66
Contrari 24

(Il Senato approva).

Distacco della frazione Granze dal comune di Vescovana e costituzione di essa in comune:

Votanti 90
Favorevoli 65
Contrari 25

(Il Senato approva).

Cessione in permuta al comune di parte dei terreni costituenti la piazza d'armi di Porta Milano a Pavia:

Votanti 90
Favorevoli 75
Contrari 15

(Il Senato approva).

Seconda votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di sei progetti di legge riguardanti tombole, e rinviati allo scrutinio segreto nella precedente seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di una relazione.

MELE. Presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 20 ottobre 1912, n. 1121, che abroga il R. decreto 26 novembre 1911, n. 1246, col quale furono applicati i dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (n. 1024).

Segnalando la passione che gran parte della popolazione sarda ha per i cavalli, reclama per questo allevamento nell' isola i necessari incoraggiamenti.

Accenna alla necessità di meglio disciplinare la produzione vaccina, e reclama altresì un'opera di energica ed efficace difesa del bestiame vaccino ed ovino contro le epidemie che in esso infieriscono.

Riferendosi ancora ai bisogni speciali dell' agricoltura sarda, accenna al problema della irrigazione ed invoca soprattutto una diminuzione dei noli pel trasporto del bestiame nel continente ed un aumento del numero delle cattedre ambulanti nell' isola ed un aumento del personale che vi è addetto.

Augura, terminando, che l'onorevole ministro voglia volgere ogni sua cura a far sì che l'agricoltura italiana possa giungere a provvedere, senza dover ricorrere all'estero, ai bisogni del consumo nazionale. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio 1912-13.

Assestamento del bilancio di previsione della Somalia Italiana per l'esercizio 1912-13.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio 1913-14.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio 1913-14.

NITTI, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, presenta una relazione sull'opera del Consiglio del lavoro.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non ritenga opportuno di protestare in quella forma che riterrà più conveniente, contro la sleale campagna di menzogne e di insulti che viene spiegata sui giornali greci contro il Governatore e contro la polizia italiana in Rodi, ed in genere contro l'onore ed il buon nome italiano.

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell' interno, intorno ai fatti di Jesi del 4 maggio corrente per conoscere come intenda il Governo garantire le libere manifestazioni dei partiti contro ogni sopraffazione.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno, per sapere quali misure di pubblica sicurezza intenda adottare per ridonare la calma e la tranquillità alla popolazione del comune di Gonnesa, gravemente allarmata dai continui attentati, a mezzo della dinamite, alle persone ed alla proprietà.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno per conoscere se gli è noto il contegno del prefetto di Salerno, il quale, per mal dissimulato favoritismo elettorale, non inspira la sua azione a sensi di retta giustizia e di buona amministrazione, e, tra l'altro, da circa sei mesi dilaziona la decisione della Giunta provinciale amministrativa sul reclamo avverso la proclamazione di tre consiglieri-assessori del comune di Campagna; e quali provvedimenti intenda adottare.

« Beniamino Spirito ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri della marina e dell'interno, per sapere se sia vero il fatto dell'avvelenamento di marinai sulla Regia nave *Bronte*, sulle cause e sui provvedimenti presi.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina, per sapere come e quando si provvederà nel porto di Genova a fornire di qualche piazza di accosto anche i velieri di piccolo cabotaggio che fanno il commercio dei carboni.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul ritardo a disporre gli urgentissimi lavori della bonifica di Fiume Morto presso la stazione di Portocannone-Guglionesi (Campobasso). (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul ritardo frapposto a disporre i lavori di sistemazione del torrente Cigno in agro di San Martino in Pensilis (Campobasso). (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sull'arresto avvenuto in Ferrara del signor Michele Bianchi (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere le ragioni per le quali si lascia scoperta del titolare la pretura Broni, con che è impedito il funzionamento della giustizia in quel mandamento. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se l'approvazione da parte delle autorità competenti del progetto per la ferrovia Ascoli-Antrodoco, Rieti-Fara Sabina-Roma, per l'attuazione del quale non risulta sia mai stato stipulato il relativo contratto di concessione, possa essere di ostacolo ad altre iniziative che intendessero di limitarsi alla costruzione del solo tronco Rieti-Fara Sabina-Roma. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Solidati-Tiburzi, Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se gli risulti esservi un grave errore giudiziario a danno di tal Bardonaro Alessandro, condannato con decreto del pretore del 1° Mandamento di Messina del 20 febbraio 1913, ed eventualmente quali provvedimenti intenda adottare per far giustizia, e quali intenda poi prendere perchè tali errori non si ripetano in vista anche della prossima andata in vigore del nuovo Codice di procedura penale che dispone che il magistrato possa condannare per decreto e incitata parte in materia di contravvenzioni.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda e quando voglia provvedere a istituire un servizio di treni locali fra Santa Teresa di Riva e Giarre, e provvedere a migliorare le comunicazioni serotine da Catania ai paesi del litorale messinese, per permettere alle popolazioni messinesi che lavorano in provincia di Catania e di Siracusa di tornare la notte a casa.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, continuando sempre la mancanza dei carri ferroviari nello scalo di Portotorres, sia stata affrettata la procedura per i provvedimenti di ufficio annunziati nella risposta alla interrogazione svolta nella tornata del sei corrente maggio.

« Abozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere se intendano proporre la proroga dei termini stabiliti nell'articolo 3 della legge 8 luglio 1913, n. 302, sul completamento delle strade comunali obbligatorie sia nei riguardi del sussidio dello Stato sia riguardo al diritto dei comuni a far contribuire gli utenti.

« Pietro Niccolini, Sichel, Meda, Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina sul disservizio dei piroscafi della linea XX della Società nazionale, i quali spesso arrivano a Catania senza conservare lo spazio tassativamente voluto dal Capitolato d' appalto, e ciò a scapito dell' agricoltura e dell'industria nazionale, dello sviluppo del nostro commercio di esportazione e del buon nome italiano all' estero.

« De Felice-Giuffrida, Auteri-Berretta ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro della marina per sapere se, nell'imminenza dei nuovi servizi marittimi, la Società assuntrice del Gruppo del Tirreno inferiore abbia pronto il materiale voluto dalla legge, per il pronto e completo adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

« De Felice-Giuffrida, Auteri-Berretta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando s' inizieranno i lavori, già deliberati, alla stazione di Aversa.

« Alfredo Capece Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere il motivo per il quale l' impresa assuntrice dei lavori d'escavazione dei porti, malgrado vi sia astretta da regolare capitolato, non abbia trasportato nel fiume Teuro (Bosa) la draga che da tempo vi doveva essere adibita onde renderlo navigabile e sfruttabile, andandosi così con danno irreparabile, incontro all'eventualità di perdere il periodo annuale utile nel quale si possono eseguire i lavori di dragaggio necessari.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro del tesoro per sapere se è allo studio il modo di risolvere la grave questione del ritardo per il rilascio delle cauzioni degli antichi impiegati delle poste e dei telegrafi trattenute per sette anni alla Corte dei Conti.

« Alfredo Capece-Minutolo »

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dell' istruzione pubblica e del tesoro per quali ragioni non si pagano più ai vice-ispettori scolastici le indennità che loro spettano per visite ed esami nelle scuole delle frazioni ovvero eccentriche. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica, per conoscere se e quando il Governo intenda di provvedere al pagamento dei lavori eseguiti nelle scuole di Alì Marina (Messina) e già collaudati dal competente ufficio del Genio civile. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere dove e perchè s'indugi all'andamento dell' annosa pratica mossa dal comune di Raffadali per avere il sussidio dello Stato a norma della legge del 1903 per la costruzione della strada di allacciamento della importante frazione di Joppolo, per la nazionale 69, alla stazione di Girgenti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause della grave avaria della macchina del piroscafo postale *Città di Sassari* e sulle conseguenze per la regolarità del servizio delle comunicazioni fra la Sardegna e il continente. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Abozzi, Congiu, Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali siano gli ostacoli e le difficoltà che ritardano cotanto il compimento dei lavori per la elettrificazione della linea ferroviaria Torino-Modane sul versante francese e quando saranno ultimati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere a quali ragioni si debba attribuire il nuovo ritardo verificatosi nell'esame delle domande presentate dai veterani per l'assegno stabilito a loro favore dalla legge, ritardo che viene a sminuire o ad annullare l'intendimento altissimo del legislatore. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda provvedere di un titolare la pretura di Celenza Valfortore (Foggia) vacante da oltre un anno e se, in generale, gli manchi la potestà di costringere, nell'interesse del servizio, i pretori a raggiungere anche le residenze non gradite. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Salandra ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro del tesoro per conoscere se, e con quali criteri, il Governo intenda proporre una riforma della Cassa di previdenza degli impiegati dei comuni, delle provincie e delle Opere pie nell'intento di facilitare l' iscrizione di quegli impiegati che si trovavano in servizio al momento della creazione della Cassa, e per i quali la gravezza dei contributi e la perdurante incertezza circa la misura delle pensioni, sono fondati motivi di astensione da un atto di doverosa previdenza.

« Ivanoe Bonomi, Cermenati, D'Oria, Buccelli, Rampoldi ».

La seduta termina alle 18,35.

DIARIO ESTERO

La situazione politica per ciò che riguarda la conclusione del trattato di pace turco-balcanico può dirsi invariata da tre giorni a questa parte. Si sa che gli alleati sono in massima favorevoli al progetto di pace studiato e proposto dagli ambasciatori a Londra, ma finora soltanto la Turchia e la Bulgaria hanno dichiarato di volerlo firmare. Non c'è più nessuno che si dissimuli la gravità delle questioni da risolversi fra gli alleati, quantunque si assicuri che il trattato di alleanza balcanico abbia preveduto abbastanza esattamente le questioni che potevano nascere. Tra gli Stati balcanici, quello che si mostra più arrendevole è la Bulgaria.

Circa le trattative ancora in corso si hanno i seguenti telegrammi:

Londra, 19. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

I capi delle quattro missioni balcaniche per la pace si riuniranno domani per discutere le modificazioni al progetto delle condizioni di pace, in conformità delle istruzioni di recente arrivate da Belgrado ed Atene, e per concordare una linea di condotta comune.

Il Governo montenegrino non ha ancora comunicato le sue vedute ai propri delegati, ma questi attendono istruzioni domani.

Si assicura che, oltre alla soppressione negli articoli del progetto di alcune parole, che lascerebbero credere che gli alleati consentano a lasciare certe questioni alla decisione delle potenze, si ritiene che convenga modificare l'art. 7 in modo da precisare l'epoca e la procedura da seguire per concludere le convenzioni speciali tra gli alleati e la Turchia, circa il commercio, la giurisdizione, ecc., perché la redazione del progetto attuale sembra troppo vaga a tale riguardo.

Si assicura che la riunione degli ambasciatori di domani discuterà lo statuto dell'Albania proposto dall'Italia e dall'Austria-Ungheria, del quale le potenze hanno ora preso cognizione.

È pure possibile che la riunione tratti delle ultime proposte degli alleati per modificare i preliminari di pace.

Londra, 19. — Secondo un'informazione *Reuter* sir E. Grey ha ricevuto al Foreign Office la maggior parte dei delegati alla Conferenza della pace.

Una grande incertezza continua a regnare nei circoli ufficiali circa la procedura che sarà adottata per la conclusione della pace Nulla mostra che, la Bulgaria eccettuata, gli alleati siano disposti a firmare i preliminari nella loro forma attuale.

Si hanno ragioni per credere che i delegati serbi e greci abbiano ricevuto istruzioni dai loro rispettivi governi circa modificazioni da introdurre nel trattato.

I delegati balcanici sceglieranno una occasione molto prossima per conferire tra loro circa i punti rilevati dai loro Governi. Essi decideranno poscia, di conserva, la linea di condotta da adottare.

Nessuna riunione dei delegati della pace è stata finora convocata.

Vienna, 19. — La *Südslavische Correspondenz* ha da Sofia: Il presidente del Consiglio Guescioff ha fatto a parecchi deputati dichiarazioni generalmente rassicuranti riguardo la vertenza colla Serbia.

Guescioff ha assicurato che il Governo bulgaro e il Governo serbo lavorano per una soluzione pacifica della crisi. Il Gabinetto bulgaro ha ricevute assicurazioni di pace da Belgrado, dalle quali si può dedurre che anche in Serbia come in Bulgaria si desidera una soluzione di comune accordo.

È però ben naturale che la Bulgaria non possa accettare quale base di ogni componimento che i patti intervenuti. È assolutamente escluso che si possano rescindere questi patti e che si possano sacrificare gli interessi della Bulgaria. Guescioff dichiarò ai deputati che egli può assicurare nel modo più categorico che tutte le voci che la Bulgaria abbia ceduto nella questione territoriale, sono prive di fondamento.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno fatto buonissima impressione sui deputati.

*** La *Südslavische Correspondenz* ha da Sofia: Il *Mir* si occupa della situazione attuale e dice che non è possibile che la Bulgaria lasci ancora le sue truppe sulla linea di Ciatalgia mentre gli alleati inviano continuamente nuove forze militari nella Macedonia. La stampa nazionalista dichiara che non vi è ragione di illudersi circa la continuazione ulteriore di un'alleanza che di fatto non esiste più.

L'Albania va poco a poco organizzandosi per ciò che riguarda i più urgenti servizi pubblici delle città e più specialmente di Scutari.

Si tratta per ora di provvedere a ciò che è più indispensabile qua e là. Non si può ancora parlare di organizzazioni generali in uno Stato di cui non sono ancora precisati i confini. Intorno a questi primi ordinamenti il Ministero della marina comunica:

La Commissione internazionale, composta degli ammiragli inglese, italiano ed austriaco e dai comandanti francese e tedesco, si è recata a Scutari il 14 maggio, sul piroscafo italiano *Mafalda*, giungendovi verso le ore 14.

Ricevutavi dal generale montenegrino Bescir, la Commissione si insediò al Konak prendendo le disposizioni più urgenti e cioè l'occupazione dei settori, l'istituzione di un municipio provvisorio (lasciandolo in massima come era prima composto di albanesi e mussulmani).

Il giorno successivo sono state prese disposizioni circa i servizi varî della città, specie per l'illuminazione e pulizia e servizio telegrafico; quest'ultimo funziona attualmente sotto la sorveglianza di uno degli ufficiali delle cinque nazioni.

È stato deciso che un ufficiale della flotta internazionale assistesse alle sedute del municipio e fu delegato all'uopo un nostro ufficiale, il tenente di vascello marchese Salvatore Parisio Perrotti.

Per il miglioramento delle condizioni igieniche della città è stata costituita una Commissione sanitaria composta di due medici italiani, uno austriaco, uno albanese cristiano ed uno albanese mussulmano.

Per assicurare sempre meglio il rifornimento della città su richiesta dell'ammiraglio inglese è stata designata una delle cannoniere lagunari, la *Marghera*, che per la poca pescagione inerente al servizio per cui fu costruita, si presta molto bene per navigare nelle acque poco profonde della Bojana con sufficiente velocità.

Il contingente italiano è molto ammirato dagli ufficiali esteri per la sua condotta e per il suo equipaggiamento.

Il progetto umanitario degli Stati Uniti del Nord-America già prima presentato da quel Governo al Gabinetto inglese è stato ora generalizzato da Wilson per tutti gli Stati europei ai quali è stato proposto l'impegno di sottoporre ad una Commissione internazionale qualsiasi questione che importasse un *casus-belli*, prima di dichiarare la guerra.

Ora si ha in merito da Washington, 19:

Il Governo italiano ha fatto sapere a quello degli Stati Uniti d'America che esso esaminerà con ogni premura e simpatia l'invito rivolto giorni fa a tutte le potenze di stipulare una convenzione, per la quale ogni questione tra esse dovrà essere sottoposta ad una Commissione internazionale coll'impegno delle parti contraenti di non dichiarare la guerra o cominciare le ostilità, fino a che la Commissione non abbia esaurito il suo mandato.

Il Governo degli Stati Uniti e l'opinione pubblica hanno apprezzato il fatto che l'Italia sia stata la prima a dare una risposta benevola.

Si afferma che l'esempio italiano è stato e sarà seguito da altri Stati.

DALLA LIBIA

Bengasi, 18. — Si hanno per radiotelegramma i seguenti ulteriori particolari intorno alla ricognizione eseguita dal generale Mambretti su Sidi Garba e Ras el Ain nella giornata del 16:

La prima parte dell'operazione riuscì brillantemente e le posizioni fortemente trincerate di Sidi Garba e Ras el Ain ed aspramente difese furono prese d'assalto con perdite rilevanti da parte nostra.

Il secondo attacco sul fianco sinistro giunse improvviso e violentissimo sulle nostre truppe, mentre si riposavano dalla lotta sostenuta nella mattinata, e questo spiega le altre grosse perdite subite sul principio di questa seconda azione, mentre i soldati si portavano nei loro posti per ordinarsi nei rispettivi reparti in mezzo alle furie dell'irrompente nemico.

L'intervento delle riserve fermò il nemico e diede tempo ai nostri di riprendere ordinatamente il combattimento che da questo punto volse a nostro favore.

Le nostre perdite sommano a sette ufficiali e settantadue uomini di truppa morti, oltre ventinove ufficiali e duecentocinquanta uomini di truppa feriti, in gran parte leggermente.

Ieri, 17, le nostre truppe spinsero nuovamente ricognizioni fuori delle linee fortificate fino a trovare contatto col nemico che si ritirò con perdite davanti a loro.

Bengasi, 19. — Telegrammi ora pervenuti dal generale Tassoni danno notizie della sua ulteriore avanzata.

Il 16 sera dopo un combattimento contro poche centinaia di beduini che ricacciò infliggendo loro gravissime perdite, egli occupava alle 19 la vasta conca di Sira.

La mattina del 17 avendo proseguito su Slonta, il generale Tassoni occupò quella forte posizione senza incontrare resistenza; egli ricevette la sottomissione di numerosi capi.

CRONACA ITALIANA

Alla Consulta. — Iermattina, S. E. il marchese di San Giuliano, ministro degli affari esteri, ha ricevuto alla Consulta una delegazione di cittadini catanesi, i quali gli hanno presentato in nome della sua città natìa una magnifica pergamena ed una medaglia di oro commemoranti entrambi l'opera da lui spiegata durante la guerra di Libia.

La delegazione era composta dei signori comm. uff. F. Spadaro Reitano, presidente, prof. comm. Andrea Capparelli, cav. uff. Zangara Baldassare, cav. maggiore Burzio, cav. Marano Attanasio, rag. Domenico Torrisi.

Il presidente comm. Spadaro nel presentare i doni, che sono il

frutto di una sottoscrizione popolare in cui figurano ben 60 mila firme, pronunziò un eloquente discorso inspirato al più sincero e più rispettoso plauso all'azione svolta dal marchese di San Giuliano, nonchè ai sentimenti di profonda ed immutabile devozione che la città di Catania, senza distinzione di partiti e di classi sociali, nutre per il suo illustre figlio.

Alle belle parole del presidente, il ministro degli affari esteri rispose con poche ma profondamente sentite parole, che qui appresso giova riassumere:

Sento profonda commozione per la manifestazione di affetto e di stima fattami da voi e come principali iniziatori della pubblica sottoscrizione e come graditi messaggeri della mia diletta Catania.

I due magnifici doni, preziosi per valore artistico, lo sono per me ancora più per il sentimento di coloro che me li offrono.

Le parole che su di essi avete scritto così belle e tanto lusinghiere hanno in sè una esagerazione che nasce dal reciproco affetto più volte secolare, che unisce Catania alla mia famiglia.

È ben vero che fin dalla mia prima gioventù ebbi un sogno, un ideale da raggiungere per l'Italia nostra sull'opposta sponda del Mediterraneo, ma non osavo sperare che gli eventi mi dessero in sorte di contribuire io stesso al raggiungimento di tale ideale.

Io non credo affatto di essere stato quel principale fattore di cui avete voluto accennare; chè l'opera del Governo così saggiamente presieduto dall'illustre presidente del Consiglio è dovuta soprattutto alla virtù del popolo, al valore dell'esercito e dell'armata, alla concordia nazionale, al nobile esempio del Re e della Reale Famiglia.

Io comprendo perfettamente il vostro desiderio che la cerimonia si fosse svolta nella città nostra, in quella stessa che mi diede i natali.

Quando l'anno scorso io collaboravo con tutte le mie forze al servizio del nostro paese la più grande delle sventure doveva per sempre spezzare il mio cuore togliendomi il mio amato figliolo, orgoglio, speranza, sostegno della mia vita. E trassi solo dalla grandezza del compito la forza che ho ancora, perchè grave è ancora il momento politico, e mi sarebbe mancata l'energia se la intensità del lavoro non mi avesse sostenuto contro il mio dolore. Non avrei avuto animo bastevole per recarmi tra voi dove non troverò mai più mio figlio e dove tutto ciò che era di conforto è oggi documento di dolore insanabile e vivo.

Non è mancanza di affetto compiere questa cerimonia qui in Roma: il figlio grato non dimentica la madre affettuosa, la sua città natia, che fin da giovinetto, 38 anni or sono, gli accordava la sua fiducia investendolo della prima carica pubblica. Ora che sono trascorsi 38 anni io confondo in un unico rimpianto, in un unico saluto, tutti coloro che, amici e avversari, mi sospinsero e seguirono nella vita pubblica.

Alle parole del ministro ascoltate tra la più intensa commozione seguì un breve saluto del cav. Zangara, della *Tribuna*, il quale volle a nome della stampa unire il suo tributo di ammirazione a quello della città di Catania.

Nel rispondere al cav. Zangara l'on. ministro degli esteri colse l'occasione per porgere un caldo saluto alla stampa, la quale è nel mondo moderno una delle forze sovrane della storia, e con mirabile esempio di concordia e di patriottismo contribuì al felice compimento dell'impresa di Libia e facilitò anche nei momenti più ardui l'opera del Governo.

Echi del terremoto. — Il Comitato del Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908, nella sua adunanza di sabato scorso sotto la presidenza del duca Caetani di Sermoneta, ha approvati 21 mutui per nuove costruzioni per l'ammontare di lire 891.420, di cui 12 per L. 422.020 a Messina e Provincia, e 9 per lire 469.400 a Reggio e Provincia.

I mutui stipulati a tutt'oggi per nuove costruzioni e per riparazioni di edifici in Messina e Reggio sono 74 per L. 4.468.180.

Il Comitato ha anche deliberato di completare col 1° giugno prossimo i propri uffici speciali di Messina e Reggio destinandovi il personale occorrente. Così a quella data l'istruttoria dei mutui sarà fatta localmente con vantaggio della rapidità delle operazioni del Consorzio.

Il corso dei fiori. — Se il tempo lo favorirà, il corso dei fiori che si terrà posdomani a villa Umberto per iniziativa della sezione romana dell'Associazione movimento dei forestieri, riuscirà splendido.

Il concorso dei legni e delle automobili infiorati sarà grande.

S. M. la Regina ha benevolmente concesso il suo augusto patronato ed ha assegnato come premio reale un'artistica floriera in argento guarnita con fiori freschi.

Anche S. M. la Regina Margherita si è compiaciuta di dimostrare la sua benevolenza assegnando un artistico premio, e così pure il comune di Roma.

Altri premi sono stati messi a disposizione della Giurìa dalla Camera di commercio di Roma, dall'Associazione commerciale industriale agricola romana, dalla sezione romana della Società degli albergatori e dalla Società generale tra negozianti ed industriali di Roma.

L'Associazione movimento forestieri ha messo a disposizione numerose medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e magnifici labari di onore dipinti a mano dal noto pittore Conti.

I premi saranno esposti giovedì mattina in una delle vetrine del Tourist Office dell'Associazione in piazza Sciarra, ove è già cominciata la vendita dei biglietti.

Cerimonia patriottica. — Ieri, a Genova, ebbe luogo in forma solenne una nobile manifestazione patriottica: la consegna della bandiera di combattimento alla R. nave *Capitano Verri* offerta dalle dame pavesi.

La nave era ancorata al ponte Federico Guglielmo. Il tratto di ponte prospiciente la nave era elegantemente infiorato. Tutti i piroscafi avevano issato il gran pavese.

Prestavano servizio d'onore una compagnia di marinai e la musica del 90° fanteria.

Intervennero alla cerimonia S. E. il sottosegretario di Stato Bergamasco, in rappresentanza del ministro Leonardi-Cattolica, il prefetto on. senatore Salvarezza, il generale Carpi, in rappresentanza del ministro Spingardi, il generale Bandini, il sindaco prof. Grasso, il capitano di vascello Marino, rappresentante S. A. R. il duca degli Abruzzi, il comandante Ronco e il comm. Veroggio, comandante del porto e altre autorità, numerosi ufficiali di terra e di mare, tutti in alta uniforme, la signora Luisa Verri, sorella del capitano, e molte signore.

Il Comitato pavese alla cui testa stavano l'on. senatore Golgi con la signora e il sindaco di Pavia comm. Franchi-Maggi con la signora, era largamente rappresentato.

La nave era riccamente adorna con grandi mazzi di fiori e bandiere.

Sulla parete esterna del casotto di poppa spiccava il ritratto del capitano Pietro Verri adorno di palme e rose rosse.

La bandiera di combattimento era chiusa in un elegante cofano di quercia intagliato recante sul fronte una targa in bronzo con la scritta: « Avanti, Garibaldini del mare! - 23 ottobre 1911 ».

Dopo la cerimonia religiosa della benedizione, il comandante Biancheri lesse telegrammi e lettere di adesione e di ringraziamento dei fratelli Carlo e Francesco Verri, di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, di S. E. Giolitti, del ministro Spingardi, del generale Pollio, dell'on. Rampoldi, deputato di Pavia, e della stato maggiore dei cacciatorpediniere *Artigliere* e *Corazziere* che catturarono la nave a Comenitza.

Pronunciarono quindi patriottici discorsi il sindaco di Pavia Franchi Maggi, la signora Franchi Maggi, e il comandante della nave Biancheri, assai applauditi.

Parlò quindi S. E. Bergamasco, le cui parole vennero accolte con vive acclamazioni.

Parlarono ancora il comm. Ronco, il generale Carpi e infine il

capitano Andreani, che ringraziò a nome della famiglia e dei commilitoni dell'Istituto geografico militare.

Poscia al comando di « Alza bandiera », questa venne issata da due ufficiali all'albero maestro al suono della marcia reale, fra scroscianti applausi di una immensa folla assiepata sul ponte, sui piroscafi e su numerose imbarcazioni attorno alla nave.

Venne quindi servito un rinfresco.

A tutte le signore è stato offerto un ricco mazzo col nastro della nave, a tutti gli intervenuti una medaglia commemorativa.

Elezione politica. — *Collegio di Oviglio.* — È stato proclamato eletto deputato Cleto Sciorati.

La XI Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — Il sindaco di Venezia ha diramato una circolare contenente il regolamento generale per la Mostra nel venturo anno.

La Mostra starà aperta dal 15 aprile al 31 ottobre, e conterrà pitture, sculture, miniature, disegni, incisioni su metallo o su legno, litografie e oggetti d'arte decorativa.

La Mostra vuol essere una eletta raccolta di opere originali. Essa accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità.

Per indicazioni oltre quelle del regolamento-programma, gli artisti si debbono dirigere all'ufficio di segreteria dell'Esposizione, al municipio di Venezia.

Istituto internazionale di agricoltura. — Dal benemerito Istituto venne testè pubblicato il fascicolo di maggio del *Bollettino di statistica agraria.* Segnaliamo le notizie più importanti che esso contiene.

Per le colture dei cereali, il *Bollettino* fornisce i dati sulle superfici seminate in diversi paesi.

Tali colture sono procedute finora in complesso, in buone condizioni, non avendo subito che lievissimi danni per le forti gelate quasi ovunque verificatesi in Europa nel mese di aprile.

Anche per la vite queste gelate non hanno prodotto che lievi danni, nella Spagna ed in Italia, mentre nell'Ungheria la coltura ha maggiormente sofferto.

La campagna bacologica si svolge regolarmente, sebbene si presenti un poco in ritardo. Si nota tuttavia in generale qualche diminuzione nella quantità di seme posto in incubazione. Segnaliamo i dati del Giappone, dove, per l'allevamento primaverile in corso, tale quantità si calcola di 402.000 ettogrammi in confronto a 520.829 nel 1912.

Seguono notizie sulle colture del lino, della barbabietola e canna da zucchero e del tabacco nell'emisfero settentrionale per la corrente campagna.

Chiudono il *Bollettino* le tabelle che forniscono i dati delle importazioni, esportazioni e stocks dei cereali e del cotone pei vari paesi e sui prezzi di tali prodotti nei principali mercati del mondo.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il postale *Principe di Napoli,* del Lloyd italiano, passò da Gibilterra diretto a Napoli. — Ieri il *Brasile,* della Veloce, da Dacar proseguì per Pernambuco.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 19. — I giornali annunciano che il Re Costantino, se le circostanze lo permettono, partirà nella prossima settimana per Berlino, per assistere alle nozze della principessa Vittoria Luisa col duca di Cumberland.

Il viaggio di Re Costantino durerà dieci giorni.

BERLINO, 19. — L'imperatore Guglielmo ha amnistiato gli ufficiali inglesi Brandon e Trench e l'avv. Stewart, condannati alla detenzione in fortezza per spionaggio.

NANCY, 19. — Il maggiore della guarnigione quando giunse ieri al campo di manovre di Dommartin Le Toul per ordinare ai soldati di sciogliersi, fu da essi accolto al grido di: « Abbasso la ferma triennale ».

« Piuttosto la guerra! » dicevano i dimostranti: « Noi vogliamo bensì batterci, ma non restare qui tre anni ».

Il maggiore voleva parlamentare, ma fu circondato e venne liberato da alcuni borghesi, membri di una Società di tiro. Il maggiore fece chiamare un drappello di cavalleria ed i dimostranti si dispersero in disordine. Una quindicina di essi assalirono un tenente in borghese, il quale si sforzava di ristabilire l'ordine. L'ufficiale fu liberato da borghesi, i quali diedero una buona lezione ai dimostranti, e ne condussero parecchi alla sezione di polizia.

Sul campo di manovre vennero anche inviati alcuni picchetti di servizio. Un caporale che rifiutava di marciare fu immediatamente messo in cella. Alle 7 di sera la calma era ristabilita.

Il ministro della guerra ha richiesto i rapporti.

Il comandante del 20° corpo è arrivato a Toul nella serata. Tutti gli ufficiali hanno ricevuto l'ordine di ritornare alle loro caserme o agli attendamenti.

BELFORT, 19. — Stamane vi è stata una dimostrazione contro il servizio triennale al 35° di linea, comandato dal colonnello de Mac-Mahon.

Alcuni soldati avrebbero cantato l'Internazionale e un sergente maggiore sarebbe stato malmenato.

Il colonnello ha immediatamente riunito le truppe in quartiere e ha pronunciato un discorso patriottico.

Si dice che 5 soldati sarebbero stati messi in prigione.

COSTANTINOPOLI, 19. — Le richieste della Francia presentate alla Porta nel mese di febbraio e riferentisi alla concessione di ferrovie e di porti in Anatolia e discusse dalla stampa parigina erano contenute in un allegato alla nota, nella quale sono esposte le condizioni generali che le potenze pongono per consentire all'applicazione delle imposte industriali sugli stranieri.

Inoltre ogni Ambasciata e Legazione ha presentato una lista di richieste relative al regolamento di antichi crediti. Le liste della Francia e della Russia sarebbero le più notevoli e conterrebbero richieste d'ordine politico.

Le richieste francesi sono commentate dalla stampa turca. Il *Tanin* si mostra particolarmente malcontento.

SAN JUAN DEL SUR (Nicaragua), 19. — Il Governo del Nicaragua ha decretato lo stato d'assedio in seguito alla minacciosa situazione del paese.

VIENNA, 19. — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Sofia: Nei circoliti si afferma che il presidente del Consiglio serbo Pasic ha dato assicurazioni pacifiche al presidente della Sobranie bulgara dott. Danew e al ministro delle finanze Theodoroff in un colloquio che ebbe luogo a Belgrado in occasione dell'ultimo soggiorno dei due uomini di Stato bulgari.

Pasic avrebbe dichiarato che il Gabinetto di Belgrado disapprova l'attitudine aggressiva di alcuni giornali serbi.

Qui si prende nota con soddisfazione delle attitudini del Governo serbo, ma si osserva che la Bulgaria considera possibile una soluzione della vertenza, soltanto in base al trattato già concluso con la Serbia.

BERLINO, 19. — Lord Morley, presidente del Consiglio privato inglese, è partito per Londra.

PARIGI, 19. (*Camera dei deputati*). — Al principio della seduta il ministro della guerra Etienne presenta il progetto per l'apertura di un credito di oltre 400 milioni in previsione del mantenimento della classe sotto le armi. (Mormorio all'Estrema Sinistra).

Jaurès grida: Con quali risorse farete fronte al credito?

ATENE, 19. — Stante la situazione incerta, il Re Costantino non potrà recarsi a Berlino per assistere al matrimonio della principessa Vittoria Luisa col Duca di Cumberland.

Nemmeno il principe ereditario potrà recarvisi.

Il primo ministro inglese Sir H. H. Asquith ed il primo Lord dell'ammiragliato Winston Churchill sono giunti ad Argostoli, donde stasera partiranno per Malta.

BELFORT, 19. — Verso mezzogiorno è avvenuto un incidente alla caserma del 35° di linea. Alcuni soldati hanno percorso in corteo il cortile cantando l'Internazionale; alcuni loro camerati li hanno seguiti.

Il colonnello Mac Mahon, subito prevenuto, ha riunito i soldati del reggimento in tenuta di campagna ed ha rimproverato agli agitatori la loro cattiva condotta. Poi questi sono stati condotti in prigione.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* annuncia:

Apprendiamo con rincrescimento che Novacovic, primo delegato serbo, è stato vittima di un accidente all'Hyde Park Hôtel cadendo da una scala.

A causa della sua età abbastanza avanzata, egli ha provato una forte commozione.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il Debito pubblico ottomano accorderà alla Turchia un anticipo di 200 mila lire turche.

Il patriarcato armeno ha chiesto alla Porta di porre fine alle persecuzioni e agli arresti illegali degli armeni ad Erzerum e in altre città dell'Anatolia orientale. La Porta ha promesso di dare gli ordini necessari nei vilayet.

La maggior parte dei membri del Consiglio del Debito pubblico ottomano si recheranno a Parigi durante la conferenza finanziaria.

Djelad bey, valì di Diarbekir, è stato nominato valì di Bagdad in sostituzione del maresciallo Zeki pascià, dimissionario.

LONDRA, 20. — Il *Daily Chronicle* pubblica:

La visita dei Sovrani inglesi a Berlino coincide col regolare miglioramento delle relazioni tra i Governi di Londra e di Berlino. Noi abbiamo sempre preveduto che, una volta riconosciuti i vecchi errori, si sarebbero strette indubbiamente le migliori relazioni ed è cómpito della diplomazia di svilupparle.

Il *Daily Mail* scrive:

L'Imperatore di Germania ha fatto un bel gesto facendo rimettere in libertà i sudditi inglesi condonnati per spionaggio.

Gl'inglesi saranno riconoscenti all'Imperatore per il sentimento che lo ha spinto alla elemenza in un momento così bene scelto.

PARIGI, 20. — Una nota ufficiosa dice che iersera verso le sei e mezzo, dopo il rancio, i soldati del 46° e 89° fanteria erano riuniti nel cortile della caserma di Reuilly e ascoltavano la musica che suonava quando qualcuno tra essi un po' irritato cominciò a mormorare: « Uuuuuh! Uuuuuh! Uuuuuh! i tre anni! ». Intervennero subito i graduati e fu ristabilita la calma. L'incidente non ha avuto importanza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

19 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.6
Termometro centigrado al nord	21.4
Tensione del vapore, in mm.	10.53
Umidità relativa, in centesimi	56
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	9
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.0
Temperatura minima, id.	13.6
Pioggia in mm.	12.2

19 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 768 sul Mar Bianco, minima di 754 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente risalito al nord, Marche e Lazio, ancora quasi stazionario altrove; temperatura ancora irregolarmente variata; pioggie e temporali in Val Padana, Marche, Abruzzo, Lazio e Puglie, pioggerelle sparse in Liguria e Toscana.

Barometro livellato intorno a 759 e 760.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo generalmente vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	18 0	15 3
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	calmo	19 0	14 8
Spezia	coperto	calmo	18 8	15 0
Cuneo	coperto	—	18 9	9 9
Torino	3/4 coperto	—	18 6	11 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto		19 8	12 2
Domodossola	coperto		20 2	8 8
Pavia	coperto		24 1	9 9
Milano	coperto		20 0	12 8
Como	1/2 coperto		17 0	11 2
Sondrio	—		—	—
Bergamo	coperto		17 5	10 5
Brescia	coperto		19 1	12 8
Cremona	coperto		22 7	12 9
Mantova	coperto		21 4	12 0
Verona	piovoso	—	21 2	13 7
Belluno	coperto		14 3	12 7
Udine	1/2 coperto	—	18 8	13 0
Treviso	coperto		22 2	13 4
Vicenza	coperto	—	21 6	14 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	20 5	14 9
Padova	3/4 coperto		20 9	12 4
Rovigo	3/4 coperto		22 0	12 0
Piacenza	3/4 coperto	—	21 0	12 0
Parma	piovoso		21 7	12 5
Reggio Emilia	coperto		22 2	12 6
Modena	3/4 coperto		23 8	12 9
Ferrara	1/4 coperto	—	23 1	12 3
Bologna	sereno	—	21 8	15 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		23 2	13 0
Pesaro	sereno	calmo	23 0	11 9
Ancona	sereno	calmo	21 4	15 3
Urbino	sereno		21 6	12 0
Macerata	1/4 coperto	—	21 1	13 2
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	12 5
Perugia	coperto	—	19 5	10 2
Camerino	sereno	—	20 0	12 0
Lucca	1/2 coperto	—	21 6	12 1
Pisa	3/4 coperto	—	21 0	11 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 0	13 8
Firenze	coperto	—	23 2	10 7
Arezzo	1/2 coperto	—	22 2	10 0
Siena	1/4 coperto	—	22 0	11 1
Grosseto	1/4 coperto	—	22 5	10 0
Roma	nebbioso	—	19 8	13 6
Teramo	sereno	—	21 0	10 5
Chieti	sereno	—	20 0	11 0
Aquila	sereno	—	20 5	7 0
Agnone	sereno	—	20 1	9 3
Foggia	sereno	—	29 4	14 0
Bari	sereno	calmo	20 8	15 6
Lecce	nebbioso		25 6	14 9
Caserta	3/4 coperto		24 5	16 2
Napoli	sereno	legg. mosso	22 9	15 9
Benevento	1/4 coperto		24 5	13 8
Avellino	1/4 coperto		21 8	12 2
Mileto	3/4 coperto		25 7	12 2
Potenza	1/4 coperto		21 9	11 4
Cosenza	sereno		29 0	15 0
Tiriolo	nebbioso	—	18 7	8 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	24 8	16 2
Palermo	coperto	calmo	24 4	15 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	21 2	15 5
Caltanissetta	sereno	—	23 0	14 0
Messina	3/4 coperto	calmo	25 3	17 0
Catania	sereno	calmo	25 8	16 6
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	9 0
Sassari	coperto	—	22 4	12 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.